

ville, il quale difendendosi con uno stile, offese bensì alcuni leggermente, ma riportò nel tempo stesso una grave ferita di arma bianca nel ventre.

Frattanto il Popolo al Palazzo dell' Accademia avea dato fuoco al Portone del medesimo; e sebbene la Truppa potesse giungere a farlo estinguere, le fu per altro impossibile il vietare, che il Popolo tanto nel Palazzo, quanto nella detta Casa del Banchiere, senza depredar cosa alcuna, non desse il guasto a tutto ciò, che vi si trovava.

Il Santo Padre, commosso altamente per gli avvenuti funesti accidenti, ordinò col maggiore impegno tutti i possibili provvedimenti, ed i Ministri dei Tribunali, secondando il paterno suo zelo, non meno, che alcuni rispettabili Cavalieri, e probi Ecclesiastici postisi a calmare l'adirato Popolo, riuscirono a farne dileguare per allora buona parte; senza però che del tutto si estinguesse lo sdegno, che in quella stessa notte, e nelle due seguenti si rivolse in altre parti, minacciando altre invasioni nel Ghetto degli Ebrei, in altre abitazioni, e recando danno ad alcune Botteghe. In tutte queste occasioni si è mostrato instancabile il Ministero, o la Truppa a prevenire i maggiori disordini, e nella notte specialmente del 14. in cui una partita di Popolo presentatasi al Palazzo del Vaticano, col dichiarare di voler assalire il Ghetto, alcuni degnissimi Porporati, personalmente colle loro insinuazioni, poterono giungere a dissuaderne la moltitudine, e rimandarla alle proprie Case. In oltre la Sua Santità colla pubblicazione di un veramente paterno suo Editto, e colle prediche di zelanti Ministri Evangelici, ordinate nei Rioni della Città procurò di ricondurre la primiera calma. Ma non meno mostrossi Padre comune alli Nazionali Francesi, sola cagione di un tanto disordine.

Fatto trasportare in luogo sicuro il ferito Baisville, ordinò premurosamente la maggior sua assistenza pel spirituale, e temporale, inviandogli lo stesso suo Chirurgo a procurarne con ogni possibil mezzo la guarigione, e spedendo lo stesso Monsig. Vicegerente di Roma a visitarlo, e ricercare qualunque cosa gli occorresse; e volendo, che si rintracciasse l'autore di sua ferita, il quale però non fu dal ferito in niun modo riconosciuto. La di lui Moglie, ed il figlio, siccome pure il Sig. Flotte, salvatisi dal furor popolare, e guardati dalla Milizia, vennero scortati alla volta di Napoli col maggior comodo, e sovvenuti colla somma di 70. Scu-

di dal pubblico Erario. Finalmente il Palazzo dell' Accademia di Francia, la Posta, ed ogni altra Casa di originari, o aderenti ai Francesi, furono coi proprietarij, e robe loro, posti sotto la guardia di numerose Milizie.

Ad onta però di ogni diligenza, e degli apprestati rimedj, il Sig. Baisville dovette soccombere alla sua ferita, nella sera del 14. Il parroco, che lo assistette fino agli ultimi momenti del suo vivere, ha solennemente attestato per iscritto l'edificante sua rassegnazione, e pietà, colla quale incontrò la morte; il commovente fervore, con cui ricevette i Santissimi Sacramenti; le sincere proteste di cristiano perdono al suo offensore; la confessione di aver offeso il Sig. Cardinale Segretario di Stato, colla sua preghiera, che gli perdonasse; e finalmente le testimonianze del suo grave errore, e di essersi lasciato miseramente sedurre. Prima della Sacramental Confessione, abjurò egli, e detestò i Giuramenti prestati all' Assemblea, e Nazione Francese; e ciò, colle seguenti precise espressioni.

Rinunzio, e detesto il Giuramento Civico, secondo la Costituzione Civile del Clero di Francia, e l'altro riguardante la Libertà, e l'Eguaglianza, e tutto ciò, che ho fatto contro le Leggi della Cattolica Chiesa, affinché io possa ricevere i Santissimi Sacramenti, nello stato, in cui mi trovo. Ed aggiunse: Che sebbene ogni uomo sensato avrebbe dovuto riconoscere, che s'egli riceveva i SS. Sacramenti, avea per conseguenza dovuto fare questa abjura, e detestazione; tutta volta, nel caso foss'egli guarito, avrebbe pubblicamente rinnovato la detestazione, ed abjura suddetta; e nel caso fosse morto, mi autorizzava (il detto Parroco,) e voleva, ch'io rendessi pubblica questa positiva sua ritrattazione, e dichiarazione.

Fece in ultimo il suo Testamento, istituendo Erede proprietario il Figlio, ed usufruttuaria la Moglie, come esiste negli Atti del Notajo Ferri. Il suo Cadavere venne trasportato nella Chiesa Parrocchiale, e vi fu umato, per la stessa sua disposizione testamentaria; ed il Santo Padre, a tutte sue spese, ordinò la celebrazione di decenti esequie, e suffragi per la di lui anima.

DA TRENTO 26. Gennajo.

Diverse lettere di Francia avevano detto credersi colà, che il Consiglio Esecutivo avesse mandat'ordine alle Armate di ritirarsi dal Belgio. In certa maniera con questa voce concordano le lettere ultime